

Canto

VIII stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

In ascolto della Parola (Lc 23, 27 - 28.31).

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?"

Riflessione

Al Gògota si va in corteo, pregando, lottando, soffrendo con gli altri. Non con arrampicate solitarie, ma solidarizzando con gli altri che, proprio per avanzare insieme, si danno delle norme, dei progetti, delle regole precise, a cui bisogna sottostare da parte di tutti. Se no, si rompe il tessuto di una comunione che, una volta lacerata, richiederà tempi lunghi per pazienti ricuciture.

Se condivisa, la sofferenza diventa più supportabile. Le donne di Gerusalemme piangono. Gesù sente la loro solidarietà, e la allarga: il dolore di Gesù è il dolore di tutta l'umanità!

Preghiera

Grazie, Signore Gesù, perché con la tua croce
hai preso su di te il dolore
di tutti gli uomini e le donne di ogni
tempo.
Sei il simbolo del dolore dell'umanità,
della morte dell'umanità

che però non dice l'ultima parola.
L'ultima parola la dice la forza dell'amore!

IX stazione

Gesù cade la terza volta

In ascolto della Parola (Is 53, 7 - 8b)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte".

Riflessione

La croce, l'abbiamo isolata: è un albero nobile che cresce su zolle recintate, nel centro storico delle nostre memorie religiose, all'interno della zona archeologica dei nostri sentimenti, ma troppo lontano dalle strade a scorrimento veloce che battiamo ogni giorno. Abbiamo bisogno di riconciliarci con la croce e di ritrovare, sulla carta stradale della nostra esistenza paganeggiante, lo svincolo giusto che porta ai piedi del condannato!

Preghiera

Cadendo a terra per la terza volta
Gesù si rivela stremato di forze.
Questa volta è ancora più difficile rialzarsi.
Eppure ci riesce.
Grazie, Signore, per la tua perseveranza.

X stazione

Gesù è spogliato delle vesti

In ascolto della Parola (Sal 22, 17 - 19)

Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa. Essi mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte".

Riflessione

“Collocazione provvisoria”. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce.

La mia, la tua croce, non solo quella di Gesù. Coraggio, allora: la tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre “collocazione provvisoria”. Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si vedrà mai come suolo edificatorio.

Gesù deve toccare il fondo della condizione disumana, viene spogliato della sua dignità di uomo, deve conoscere la peggiore situazione che può vivere l'umanità. Perché nessuno si senta così misero da poter dire “Gesù non ha provato la mia condizione”.

Preghiera

Ti preghiamo, Signore Gesù,
per tanti uomini e donne derubati
della propria dignità di persone,
per tutti coloro che soffrono.

Ma anche per coloro che provocano
le sofferenze degli altri,
perché si accorgano che il male
che fanno agli altri ricade su se stessi.

XI stazione

Gesù è inchiodato in croce

In ascolto della Parola (Lc 23, 33 - 34.38)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Gesù diceva: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”. Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

C'era anche una scritta, sopra il suo capo: “Questi è il re dei Giudei”.

Riflessione

C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato alla morte di Cristo: “Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra”.

Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia.

Per me è una delle più luminose.

Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra. Ecco le sponde che delimitano il

fiume delle lacrime umane.

Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra.

Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo.

Quanti chiodi nella nostra vita, nella nostra casa, nella nostra terra.

Quanti chiodi vediamo piantare, quanti chiodi noi stessi forse a volte piantiamo.

E Gesù li sente tutti questi chiodi, quelli che sentiamo piantati su di noi e quelli che noi piantiamo negli altri.

Preghiera

Perdonaci, Signore,
se anche noi abbiamo piantato dei chiodi
sulla tua croce,
perdonaci se non abbiamo provato
a schiodarti,
perdonaci se non abbiamo impedito ad
altri
di piantare chiodi.

XII stazione

Gesù muore sulla croce

In ascolto della Parola (Gv 19, 28 - 30)

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto!”.

E chinato il capo, spirò”.

Riflessione

Un giorno, quando avrete finito di percorrere la mulattiera del Calvario e avrete sperimentato come Cristo l'agonia del patibolo, si squarceranno da cima a fondo i veli che avvolgono il tempio della storia e finalmente saprete che la vostra vita non è stata inutile. Che il vostro dolore ha alimentato

l'economia sommersa della grazia. Che il vostro martirio non è stato un assurdo, ma ha ingrossato il fiume della redenzione raggiungendo i più remoti angoli della terra.

L'ultimo nemico, il peggiore, quello che tutti temiamo, è la morte.

Cosa può capitarci di peggio che morire? Niente. E così Gesù è passato anche di lì,

è passato attraverso la morte... Doveva accadere questo. Era necessario che Gesù morisse, perché noi tutti potessimo credere al suo amore. Era necessario. Per convincerci che il suo amore è più forte della morte!

Preghiera

Grazie, Signore Gesù,
perché con la tua morte convinci tutti noi:
sei veramente uomo.
Hai veramente condiviso in tutto,
eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Per questo puoi veramente permetterci
di condividere la condizione divina:
ti sei fatto come noi perché noi potessimo
essere come te!

XIII stazione

Gesù è deposto dalla croce

In ascolto della Parola (Gv 19, 31 - 34)

Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe

e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù, e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia, e subito ne uscì sangue e acqua”.

Riflessione

Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce. Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua.

Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte. Ecco un grembo di donna che ti avvolge di tenerezza. Coraggio! Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

Gesù non rimane sulla croce, da quella croce viene deposto. Questo ci consola: i momenti difficili che a tutti capita di vivere, non sono eterni: passano!

Preghiera

Aiutaci Signore Gesù
a trovare che ci schioda dalla croce,
aiutaci a togliere dalla croce
le persone sofferenti accanto a noi.

XIV stazione

Gesù viene posto nel sepolcro

In ascolto della Parola (Gv 20, 41 - 42).

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino, e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino”.

Riflessione

Riconciamoci con la gioia.

La Pasqua sconfigga il nostro peccato,
frantumi le nostre paure e ci
faccia vedere le tristezze, le malattie, i
soprusi e perfino la morte, dal versante
giusto: quello del "terzo giorno". Da lì le
sofferenze del mondo non saranno più i
rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto.
E le stigmate lasciate dai chiodi nelle
nostre mani saranno le ferite attraverso
le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un
mondo nuovo.

Quel sepolcro, quella tomba è vuota! Di lì
Gesù è venuto fuori, vivo!

Preghiera

Grazie, Signore Gesù,
perché tiri fuori anche noi dalla morte
e da tutte le morti piccole o grandi che
incontriamo.

Grazie Gesù perché la morte tu l'hai
sconfitta,
le ultime parole di questa storia sono
VITA, GIOIA, RISURREZIONE!

Voglio ringraziarti, Signore, per il dono
della vita. Ho letto da qualche parte che
gli uomini sono angeli con un'ala soltanto:
possono volare solo rimanendo
abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza,
oso pensare, Signore, che anche tu abbia
un'ala soltanto.

L'altra, la tieni nascosta: forse per farmi
capire che anche tu non vuoi volare
senza di me. Per questo mi hai dato la
vita: perché io fossi tuo compagno di
volo.

Insegnami, allora, a librarmi con te.

Perché vivere non è "trascinare la vita",
non è "rosicchiare la vita"...

Vivere è abbandonarsi, come un
gabbiano, all'ebbrezza del vento. Vivere è
assaporare l'avventura della libertà.

Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la
fiducia di chi sa di avere nel volo un
partner grande come Te!

Padre nostro

Preghiera conclusiva

Mio Signore e mio Dio,
credo alla tua risurrezione
e voglio vivere alla tua presenza
per non considerarmi mai solo e
abbandonato. Scenda, o Padre, la tua
benedizione
su di noi che abbiamo commemorato la
passione

e morte del tuo Figlio nella speranza
di risorgere con Lui.

Venga il perdono e la consolazione,
si accresca la fede,
si rafforzi la certezza della redenzione
eterna.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto